

BANCO di NAPOLI



Aldo Pace

**Il Banco di Napoli,
La Branch di Buenos Aires
1930-1991**



*Sede del Banco di Napoli in Buenos Aires
- Diagonal Norte -*

Il 21 agosto 1928 S.E. Giuseppe Frignani Direttore Generale del Banco di Napoli deliberò, con i poteri del Consiglio, l'istituzione di una Agenzia del Banco a Buenos Aires.

Nell'anno 1929 fu inviato a Buenos Aires un funzionario del Banco per reperire i locali dove doveva operare la citata Agenzia.

Dopo una serie di ricerche detto funzionario inviò, il 9 aprile del 1929, un telegramma alla Direzione Generale del Banco con il quale comunicò di aver iniziato le trattative per fittare un locale occupato dalla Società di navigazione "Cosulich" che era stato già adibito a Banca Nazionale Svizzera, al prezzo di pesos 2.500 mensili (circa £. 20.000 dell'epoca.).

Il Consiglio del Banco del 17 aprile 1929 autorizzò detto funzionario a perfezionare il contratto di fitto alle condizioni indicate.

Nella stessa seduta il Consiglio deliberò l'importo di pesos 1.000.000, pari a lire 8.000.000 circa, quale capitale da assegnare alla costituenda Agenzia del Banco in Buenos Aires.

Sotto la data del 28 agosto 1929 il Consiglio deliberò tutte le operazioni bancarie che l'Agenzia poteva porre in essere, le indennità per il personale oltre ad alcuni adattamenti della contabilità e della modulistica.

Il 9 ottobre 1929 il Consiglio deliberò i diritti che l'agenzia doveva percepire sulle rimesse emigrati, e sugli ordini di pagamento da eseguire su piazze ove esistevano filiali del

Banco; nonché su piazze dove non c'erano stabilimenti del Banco.

La Filiale di Buenos Aires iniziò la sua attività il 24 maggio del 1930.

I motivi che indussero il Banco di Napoli ad aprire una filiale in Argentina furono molteplici.

Tra i più importanti si possono annoverare l'assistenza agli emigrati italiani e, quindi, prima di tutto, il servizio rimesse emigrati; poi subito dopo l'assistenza bancaria alle imprese italiane che operavano in quel Paese che determinarono con il loro lavoro un notevole sviluppo dell'interscambio italo - argentino.

Nel 1931, dopo appena un anno dalla sua apertura la filiale già si stava affermando gradualmente, nonostante la concorrenza di banche più antiche e più fortemente attrezzate. I depositi a risparmio fecero registrare un notevole accrescimento, gli impieghi, ancora se limitati, davano segni di sviluppo.

Perdurando le condizioni della gravissima crisi del 1929, la filiale proseguì, nell'anno 1932, a consolidare le posizioni acquisite e non a conseguire sviluppi che potevano essere pericolosi.

Il 18 gennaio del 1933 il Consiglio del Banco deliberò l'organico della filiale e fu stabilito che il personale era costituito da personale fisso di ruolo e da un nucleo variabile di personale avventizio. Il personale di ruolo comprendeva:

- | | |
|--------------------|-----------------|
| - 1 Direttore | 1 Cassiere |
| - 1 Vice Direttore | 1 Vice Cassiere |
| - 3 Capi Ufficio | 1 Commesso |
| - 3 Ufficiali | |

L'afflusso delle rimesse emigrati dell'anno 1933 dall'Argentina fu contrastato non solo dalle condizioni economiche e monetarie di quel Paese, ma anche dalle misure restrittive adottate per limitare gli invii di moneta da parte degli emigrati.

Nel corso dell'anno 1936 si registrò un miglioramento delle attività della Filiale con conseguenti riflessi positivi sul suo bilancio.

Detto trend continuò nell'anno 1937 con l'aumento dei depositi e degli impieghi e con migliori risultati economici rispetto agli anni precedenti.

Nell'anno 1940 il Banco procedette all'acquisto di uno stabile di proprietà dell'Italia America, filiazione argentina della Navigazione Generale Italiana, palazzo situato in una delle principali strade di Buenos Aires, in modo da dare una più decorosa sistemazione alla Filiale, visto che la sede fisica precedente era lontana dal centro degli affari e in ambienti inadatti ed ormai insufficienti. Il costo d'acquisto fu di pesos 1.418.542,66 che al cambio di £. 4.38 determinò l'importo in lire di 6.213.216,85.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale la branch di Buenos Aires fu scritta dalle autorità locali nella "Lista Nera".

Nel 1945 con la fine del conflitto mondiale la banca fu cancellata dalla precedente lista e riprese con successo il suo lavoro. Il segno tangibile di detta ripresa fu l'aumento delle disponibilità e del collocato ed il riallacciamento delle relazioni con i corrispondenti esteri.

Nell'anno 1946 fu confermata la ripresa della banca, unica filiale di banca Italiana in Argentina, grazie al potenziamento di tutti i servizi. Furono riguadagnate le posizioni perdute durante il periodo bellico.

Con delibera del 12 agosto 1947 il capitale della filiale fu aumentato da 1.000.000 di pesos a 1.500.000.

La Filiale di Buenos Aires, elevata a sede, nell'anno 1948, estese la sua attività oltre la cerchia dei nostri connazionali ivi residenti, sia per quanto riguardava la raccolta delle disponibilità che per quanto riguardava gli impieghi. Essa ha rappresentato una energia non indifferente nel sistema bancario e nell'economia locale. Essa contribuì notevolmente nell'interscambio italo-argentino - Il capitale di dotazione fu elevato a 5 milioni di pesos.

Nel biennio 1947-1949 la raccolta aumentò del 150%, gli impieghi del 130% e nel programma del Banco era presente una maggiore espansione delle attività della filiale tenuto conto dei legami che intercorrevano tra l'Italia e l'Argentina.

Nel 1951 si registrò un incremento della raccolta di circa sei volte e mezzo rispetto all'anno 1947, e così anche degli impieghi; il fondo di dotazione e riserva salì a pesos 11.023.270. L'attività della banca riscosse sempre maggiori consensi e facilitò gli scambi italo - argentini.

La sede di Buenos Aires continuò nell'anno 1956 il suo cammino ascensionale, che si confermò anche negli anni 1962, 1963, 1964, 1965 e seguenti.

Nell'anno 1977 a seguito della liberalizzazione del regime dei depositi e degli impieghi di quel paese, il Banco avviò un nuovo piano organizzativo per fronteggiare le trasformazioni verificatesi nell'attività bancaria.

Purtroppo nell'anno 1979 la Sede di Buenos Aires si trovò ad operare in un contesto economico caratterizzato da un ritmo inflazionistico davvero rilevante. Malgrado ciò

i risultati economici conseguiti nell'anno 1980 potevano essere considerati ancora accettabili.

Nell'anno 1984, nonostante il persistere in Argentina di una difficile situazione economica la sede dimostrò un andamento soddisfacente grazie all'ottima conduzione aziendale espletata dal Direttore titolare, ben collaborato sia dai suoi Dirigenti e dai suoi Funzionari di ruolo Italia, che da quelli locali. Sempre nell'anno 1984, sotto la spinta sindacale che richiedeva l'assunzione di nuovi impiegati, per fare fronte al lavoro che si era incrementato a seguito delle nuove iniziative intraprese dalla Direzione, fu posta in essere un'analisi organizzativa che dimostrò che la forza lavoro in campo era più che sufficiente per affrontare le nuove esigenze. I rappresentanti sindacali aziendali si resero conto che la loro richiesta era eccessiva e convennero con quanto dimostrato dalla Direzione.

L'operatività della Filiale, nell'anno 1985, fu condizionata dall'evoluzione economica di quel paese che mostrava qualche risultato nella lotta all'inflazione a prezzo, però, di una restrizione creditizia.

Nello stesso anno fu organizzato, a cura della Direzione locale, un corso di formazione rivolto ai Funzionari e Dirigenti Argentini per sviluppare "la capacità di gestione." Partecipò tutto il personale direttivo compreso quello delle quattro dipendenze.

Sempre nell'anno 1985 fu fatto un'analisi che dimostrò i costi che la filiale sopportava per l'utilizzazione di un service esterno. Fu proposto alla Direzione Generale di informatizzare sia la branch che le quattro dipendenze, istituendo all'interno della branch un adeguato centro elettronico. Ciò avrebbe ridotto sensibilmente i costi ed avrebbe dato la possibilità di avere un prodotto migliore, più adeguato alle esigenze operative interne con beneficio che sarebbe ricaduto sulla clientela

La Direzione Generale approvò il progetto ed iniziarono i lavori che, purtroppo, non furono completati per i motivi che si dirà in seguito.

Nell'anno 1986, la branch argentina attraversò una fase di ristrutturazione resasi necessaria per fronteggiare con maggiore efficacia le difficoltà della situazione economica di quel paese, pervenne ad una migliore gestione dei suoi flussi finanziari e ad una consistente riduzione dei costi generali, il cui effetto congiunto sul consuntivo finale riuscì senz'altro positivo.

Durante, tale anno la Direzione Generale del Banco decise il rientro in Italia dei tre dirigenti e dei tre funzionari italiani che operavano in detta branch. Tale provvedimento raggiunse anche altre filiali all'estero.

La riorganizzazione della Filiale di Buenos Aires continuò anche nell'anno 1989, proprio per fronteggiare il contesto economico estremamente deteriorato di quel Paese, dovuto sia ai tassi di inflazione che di svalutazione che per anni caratterizzarono quel mercato.

La filiale di Buenos Aires continuò ad operare nell'anno 1990, in un contesto economico estremamente deteriorato: i provvedimenti previsti dalla "Ley de emergencia economica" e l'andamento degli altissimi tassi di interesse interni crearono uno scenario che, di fatto, congelò l'andamento produttivo delle aziende argentine. In tale contesto, la filiale seguì una politica volta a limitare, per quanto possibile, l'assunzione di nuovi rischi ed impatti negativi sul conto economico. Proprio il persistere di tale situazione, senza prospettiva di concreto rilancio nel medio termine, indusse il Banco ad avviare trattative con operatori

locali per la cessione della branch, cosa che avvenne nell'anno 1991.

Mi sia consentito concludere affermando che la sede di Buenos Aires è stata una delle più belle che il Banco di Napoli ha avuto all'estero.

La filiale era ubicata in un palazzo di nove piani di stile veneziano, costruito negli anni 30, sito in una delle più belle "Avenida" di quella città: "Avenida Presidente Roque Saenz Pena", centro altamente commerciale e finanziario, a pochi passi dalla "Casa Rosada" residenza del Presidente della Nazione.

Il Palazzo fu ristrutturato negli anni 80 e corredato da tutti nuovi arredi.

Effettivamente era una sede elegante e ben funzionante.

La gestione della branch di Buenos Aires, con le quattro dipendenze (Callao - Ciudadela - Boca e Vincent Lopez), in un clima di inflazione e svalutazione incessante, e con disposizioni della Banca Centrale che cambiavano quasi quotidianamente, richiedeva a chi operava in detta difficile situazione una profonda conoscenza dei mercati e delle regole che di fatto c'era, nell'ambito di tutta la direzione del raggruppamento. Purtroppo, fattori esterni alla filiale indussero la Direzione Generale ad abbandonare quel Paese.

Aldo Pace

Direttore Generale

Istituto Banco di Napoli - Fondazione

Fonti di ricerca:

- Verbali del Consiglio di Amministrazione
- Relazioni ai bilanci

TIPOLITOGRAFIA

Print f0 Agency

by "IFarella" s.n.c.

finito di stampare nel mese di luglio 2007